

STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31/12/1998

Tabella 9

(in miliardi di lire)			
	al 31/12/1998	al 31/12/1997	Variazioni
Immobilizzazioni nette	66.326,3	69.009,0	-2.682,7
Capitale circolante netto	(3.878,3)	1.279,4	-5.157,7
Capitale investito	62.448,0	70.288,4	-7.840,4
Fondi diversi	(10.353,0)	(10.730,3)	+ 377,3
Fabbisogno di capitali	52.095,0	59.558,1	-7.463,1
COPERTURA:			
Patrimonio netto	27.685,9	26.535,9	+ 1.150,0
Indebitamento finanziario complessivo	24.409,1	33.022,2	-8.613,1
Totale	52.095,0	59.558,1	-7.463,1

Infine, fra i dati e indicatori gestionali, di cui alla precedente **Tabella 5**, va segnalato quello relativo alla produttività del personale, aumentata del 5,1% in termini di clienti serviti e del 7,3% in termini di energia venduta, rispetto al 1997.

Malgrado tali incrementi, la produttività del personale ENEL resta ancora sensibilmente inferiore a quella di imprese elettriche confrontabili di altri Paesi. Ciò dipende tuttavia, oltre che dal retaggio di politiche aziendali ormai abbandonate, dalla stessa configurazione dell'azienda, che presenta un livello di integrazione verticale e caratteristiche del territorio servito che richiedono una più alta intensità del fattore lavoro; occorre inoltre considerare che un corretto confronto in proposito non può prescindere dal valutare anche i diversi livelli di *outsourcing*, delle attività cioè affidate in esecuzione all'esterno, e quindi dei relativi costi.

La Società ha fatto comunque presente che i programmi di razionalizzazione già avviati dovrebbero consentire, nell'arco dei prossimi cinque anni, di recuperare il divario del 20%-25% esistente nei confronti dei produttori confrontabili di altri Paesi per quanto attiene al costo di generazione di un KWh (escluso il combustibile); nonché di ridurre del 37% -nel settore della distribuzione - il numero di dipendenti per TWh venduto.

5.5 - Lo stato patrimoniale ed il conto economico 1998 di ENEL S.p.A.

Stato patrimoniale e conto economico della Società, riassunti nelle successive **Tabelle 10 e 11**, sono analiticamente illustrati nella "nota integrativa" al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1998 (allegata alla presente relazione insieme ai documenti contabili); ad essa pertanto si fa rinvio per ogni informazione di dettaglio, mentre in questa sede ci si limiterà ad esaminare

- anche con raffronto ai dati dell'esercizio 1997 – soltanto le poste di maggior rilievo e quelle di particolare importanza per le problematiche implicate.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (in miliardi di lire)

Tabella 10

	1997	1998
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali	154,8	119,1
- Materiali	65.503,0	62.706,8
- Finanziarie	3.361,7	3.501,2
Totale Immobilizzazioni	69.019,5	66.327,1
B) Attivo circolante		
- Rimanenze	1.672,6	1.081,7
- Crediti	13.222,7	9.732,5
- Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	136,2	855,9
- Disponibilità liquide	378,5	2.155,2
Totale Attivo circolante	15.410,0	13.825,3
C) Ratei e risconti		
- Ratei attivi	17,1	37,0
- Risconti attivi	204,5	255,1
Totale ratei e risconti	221,6	292,1
TOTALE ATTIVO	84.651,1	80.444,5
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
- Capitale	12.126,2	12.126,2
- Riserva legale	201,5	250,3
- Altre riserve	12.604,9	12.604,9
- Utili portati a nuovo	627,0	632,9
- Utile d'esercizio	976,3	2.071,6
Totale patrimonio netto	26.535,9	27.685,9
B) Fondi per rischi ed oneri	6.437,4	5.954,0
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato.	4.648,7	4.399,0
D) Debiti		
- Obbligazioni	16.388,7	16.051,1
- Debiti verso banche	16.799,3	10.540,8
- Debiti diversi	12.962,6	14.069,4
Totale Debiti	46.150,6	41.561,3
E) Ratei e risconti		
- Ratei passivi	627,0	405,4
- Risconti passivi	251,5	438,9
Totale ratei e risconti	878,5	844,3
TOTALE PASSIVO	58.115,2	52.758,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	84.651,1	80.444,5
CONTI D'ORDINE	158.168,7	175.129,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Tabella 11

(in miliardi di lire)		
	1997	1998
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
ricavi tariffari	24.998,4	25.680,7
contributi cassa conguaglio settore elettrico	12.709,0	12.063,2
	37.707,4	37.743,9
- Altri ricavi e proventi	4.104,1	3.914,9
Totale A	41.811,3	41.658,8
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-14.738,3	-13.844,1
- Per servizi	-2.320,3	-1.789,7
- Per godimento di beni di terzi	-447,8	-496,2
- Per il personale	-8.650,7	-7.930,3
- Ammortamenti e svalutazioni	-8.377,7	-8.751,0
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-536,7	-567,5
- Accantonamenti vari	-88,0	-682,3
- Oneri diversi di gestione	-384,2	-445,7
Totale B	-35.543,7	-34.506,8
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.267,8	7.152,0
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi finanziari	424,4	524,3
- Interessi ed altri oneri finanziari	-2.610,5	-1.994,8
Totale C	-2.186,1	-1.470,5
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
	-193,3	-44,8
Totale D	-193,3	-44,8
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	367,0	345,0
- Oneri	-1.190,1	-1.130,1
Totale E	-823,1	-785,1
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D + E)	3.065,3	4.851,6
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.089,0	2.780,0
Utile dell'esercizio	976,3	2.071,6

5.5.1 - Stato patrimoniale: attivo

L'insieme delle **immobilizzazioni** registra una diminuzione di 2.962,4 mld. (-3,9%), che trova spiegazione nei fatti e movimenti di seguito indicati:

- a) il decremento delle **immobilizzazioni immateriali** nette (il grado di ammortamento è di circa il 59%), da 155 a 119 mld., è essenzialmente dovuto al volume degli ammortamenti (relativi a progetti di sviluppo *software* ed all'onere del c.d. contributo di solidarietà dovuto all'INPS), che hanno gravato i costi di esercizio per circa 67 mld.;
- b) la diminuzione delle **immobilizzazioni materiali** nette (il grado di ammortamento è pari al 62% circa), da 65.503 a 62.707 mld. (-4,3%), è riferibile essenzialmente alla ulteriore contrazione della spesa per investimenti (da 6.440 mld., nel 1997, a 5.835 mld.: -9,4%) ed allo stanziamento – come negli esercizi precedenti – di ammortamenti aggiuntivi ed anticipati, rispetto a quelli calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, per 2.477 mld..

Gli investimenti si sono così ripartiti, in funzione della loro destinazione:

Tabella 12

(in miliardi di lire)

	1998	1997	Variazione %
Impianti di produzione:			
- idroelettrici	359,5	417,0	-13,8
- termoelettrici	1.326,9	1.723,5	-23,0
- geotermoelettrici	175,2	174,4	+0,4
- con fonti energetiche alternative	7,6	7,6	=
Totale impianti di produzione	1.869,2	2.322,5	-19,5
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	593,4	658,5	-9,9
Reti di distribuzione	3.007,0	3.091,3	-2,7
Terreni e fabbricati	107,3	102,1	+5,1
Altri beni ed attrezzature	257,9	265,9	-3,0
Totale investimenti	5.834,8	6.440,3	-9,4

Secondo affermazioni della Società, i motivi della persistente flessione della spesa per investimenti sono quelli già indicati nella precedente relazione: l'elevato numero di impianti di generazione da fonti rinnovabili ed assimilate entrati in servizio o in corso di realizzazione da parte di terzi, incentivati ai sensi del provvedimento CIP/6; la dinamica riflessiva dei prezzi, dovuta a fattori di carattere generale ma soprattutto alla ottimizzazione dei processi di fornitura; gli interventi di razionalizzazione operati nei settori della generazione, della distribuzione, degli "altri impianti" (terreni, fabbricati, dotazioni tecniche ed amministrative); la complessità e farraginosità delle procedure autorizzative, unita agli intralci ed ai ritardi di carattere burocratico o imputabili al pesante contenzioso con enti locali, associazioni di consumatori, organizzazioni ambientaliste.

Gli argomenti addotti appaiono convincenti; e tuttavia resta il fatto che il volume degli investimenti dell'ENEL, in rapporto agli investimenti dell'intera economia italiana, è gradualmente sceso da oltre l'8%, all'inizio degli anni '80, a circa il 2% nel biennio 1996/97 (dati tratti dalla Relazione annuale 1999 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas); e che sussiste l'indubbia esigenza di un più accelerato ammodernamento sia del parco degli impianti di generazione, la cui età media è di circa venti anni, che della rete in generale, al fine di aumentarne l'efficienza, ridurre i costi, migliorare la qualità del servizio e contenere l'impatto ambientale.

Sul problema in particolare della efficienza degli impianti va, peraltro, riferito che alla critica, da più parti rivolta all'ENEL, di non aver attuato un più rapido processo di trasformazione delle proprie centrali da tradizionali a ciclo combinato, con conseguenti minori costi di funzionamento stimabili teoricamente in circa 4.000 mld. l'anno, la Società risponde (nota degli uffici del 13 ottobre 1999):

- che la tecnologia a ciclo combinato è relativamente recente ed ha raggiunto livelli di efficienza intorno al 55% solo in questi ultimi anni '90;
- che un accelerato programma di riconversione totale avrebbe presentato oggettivi problemi di gestibilità (per reperire le quantità di gas naturale necessarie ad alimentare gli impianti e per ottenere le prescritte autorizzazioni) ed avrebbe compromesso la capacità di soddisfare i fabbisogni di energia elettrica a causa delle indispensabili interruzioni nel funzionamento delle centrali contemporaneamente interessate alla trasformazione;
- che la scelta di una totale riconversione sarebbe risultata irrazionale sia dal punto di vista economico (essendo richiesti ingenti investimenti – circa 23.000 mld. – concentrati in un numero limitato di anni) che industriale (comportando il vincolo ad una sola fonte di generazione, togliendo flessibilità nel complessivo funzionamento del parco, implicando la

sostituzione anche di impianti relativamente recenti, come Montalto di Castro);

- che, tuttavia, un programma di parziale riconversione è già stato avviato e consentirà all'ENEL di disporre di oltre 10.000 MW di capacità nel 2004 e di oltre 15.000 nel 2008, con un investimento complessivo di circa 8.000 mld..

Va comunque da ultimo evidenziato che, nel 1999, la spesa per investimenti è ulteriormente diminuita (-3,7%), a fronte di una previsione di crescita di circa l'8%; e che il piano di impresa 2000/2004 prevede peraltro ingenti investimenti nelle attività elettriche, in parte destinati alla riconversione degli impianti di produzione;

- c) l'incremento delle **immobilizzazioni finanziarie** (da 3.362 a 3.501 mld.; +4,1%) è frutto principalmente del notevole incremento del valore delle "partecipazioni in imprese controllate" (+302 mld.) conseguente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di WIND, solo in parte compensato dalla riduzione del credito verso la CCSE per il rimborso degli oneri nucleari (-207 mld., quale saldo fra incassi realizzati nell'esercizio ed interessi maturati nello stesso periodo).

Al 31 dicembre 1998 il valore delle partecipazioni dell'ENEL in società controllate e collegate (v. **Tabella 13**) ammontava a 523,3 mld. cui si aggiungevano 3,1 mld. per la partecipazione del 4% nella società ELCOGAS con sede in Madrid. Le più rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente riguardano, oltre al citato aumento di capitale di WIND: la eliminazione della partecipazione in CISE S.p.A. a seguito della sua incorporazione in ENEL; la costituzione di "CISE TECNOLOGIE Innovative s.r.l." e l'acquisizione del suo intero pacchetto azionario; la cessione della partecipazione in NERSA, già integralmente svalutata, al prezzo pre-pattuito di 198.000 F.F.; l'acquisizione anche delle quote di minoranza del capitale ISMES, la svalutazione dello stesso e la sua ricostituzione; la costituzione delle società ENEL Produzione e SO.L.E..

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 1998

Tabella 13

	Sede legale		Capitale sociale al 31.12.1998	Patrimonio netto al 31.12.1998	Utile (perdita) ultimo esercizio (1998)	Quota di possesso %	Valore attribuito in bilancio Lit.	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ. Lit.	Differenza
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE:									
A CONTROLLATE:									
CESI S.p.a.	MILANO	Lit.	16.000.000.000	35.256.808.085	(8.817.054.652)	65,03	10.204.529.181	24.499.312.938	- 14.294.783.757
CISE Tecnologie Innovative Srl	Segrate (MI)	Lit.	1.200.000.000	1.189.733.135	(10.266.865)	100,00	1.200.000.000	1.189.733.135	10.266.865 (1)
CONPHOEBUS S.c.r.l.	CATANIA	Lit.	1.506.000.000	1.506.467.452	(4.852.821.368)	100,00	1.506.467.452	1.506.467.452	-
ELETTROAMBIENTE S.p.a.	ROMA	Lit.	500.000.000	326.524.705	20.028.772	81,00	375.359.298	264.485.011	110.874.287 (1)
ENEL PRODUZIONE S.p.a.	ROMA	Lit.	1.000.000.000	1.000.120.498	120.498	100,00	1.000.000.000	1.000.120.498	- 120.498
ISMES S.p.a.	BERGAMO	Lit.	15.000.000.000	12.109.983.486	(38.671.958.489)	100,00	12.109.983.486	12.381.941.975	- 271.958.489
SEI S.p.a.	ROMA	Lit.	186.000.000.000	184.514.359.957	(1.627.601.142)	99,89	185.800.000.000	188.334.564.942	- 2.534.564.942
SOCIETA' IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.a.	ROMA	Lit.	250.000.000	2.571.835.334	684.869.390	61,20	2.630.708.600	1.573.962.224	1.056.744.376 (1)
SO.L.E. S.p.a.	ROMA	Lit.	200.000.000	173.777.006	(26.222.394)	99,00	198.000.000	172.039.236	25.960.764 (1)
WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	ROMA	Lit.	600.000.000.000	550.029.532.947	(49.970.070.171)	51,00	308.000.000.000	280.515.061.803	25.484.938.197 (1)
B COLLEGATE :									
SOTACARBO S.p.a.	Portofino (CA)	Lit.	9.000.000.000	11.249.353.281	(700.380.726)	25,00	2.250.000.000	2.812.338.320	- 562.338.320

(1) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente quota di patrimonio netto delle stesse, si fa presente che la valutazione è giustificata sia dai maggiori valori insiti nelle attività delle partecipate stesse, sia dalle loro positive prospettive economiche.

La consistenza complessiva dell'**attivo circolante** presenta un decremento di quasi 1.600 mld. per effetto di una serie di variazioni di segno opposto: diminuiscono di circa 600 mld. le **rimanenze** di combustibili, materiali, apparecchi, in conseguenza della prosecuzione delle azioni di più efficiente gestione delle scorte e della discesa del prezzo dei combustibili; crescono di circa 700 mld. le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**, in corrispondenza del saldo, formatosi interamente nel corso dell'esercizio, di operazioni di pronti contro termine in lire italiane; così come aumentano, da 378 a 2.155 mld., le **disponibilità liquide**, nel cui ambito i depositi bancari accolgono anche operazioni di impiego in lire sul mercato monetario, nell'ottica di una gestione ottimale dei *surplus* di tesoreria.

La variazione più consistente riguarda i **crediti**, il cui ammontare si riduce di 3.490 mld. (-26,4%), per effetto soprattutto delle accelerate riscossioni dalla CCSE dei contributi per la produzione e per l'acquisto di energia, rese possibili dall'adeguamento del relativo sovrapprezzo in tariffa.

Resta invece sostanzialmente invariata la massa dei **crediti verso clienti**, che sale da 5.568 a 5.745 mld., mentre il relativo fondo di svalutazione passa da 331 a 449 mld.. Fra tali crediti, la quota di quelli arretrati per fornitura di energia conosce un apprezzabile miglioramento, soprattutto grazie alle azioni di recupero andate a buon fine nei confronti di Comuni ed Amministrazioni pubbliche (v. **Tabella 14**),

Migliora anche il rapporto crediti arretrati/fatturato (da 1,79 nel 1997 a 1,57) e si riduce la massa dei crediti più remoti, risalenti al 1994 ed anni precedenti: da 366 a 288 mld., con una diminuzione del 21% (v. **Tabella 15**).

Il livello di morosità appare, tuttavia, ancora piuttosto elevato ed è quindi necessario che la Società prosegua energicamente nelle azioni di contrasto, specialmente in quelle aree (come Palermo, Roma e Napoli) nelle quali il fenomeno si presenta in termini di particolare gravità.

Tabella 14

Crediti arretrati * verso clienti al 31/12/1998

	1997	1998	Variazione %
Comuni	129.031.321.960	101.682.360.673	-21,20
Amministrazioni Pubbliche	272.851.624.454	218.611.171.723	-19,88
Grandi clienti	135.379.851.631	138.301.931.727	2,16
Clientela diffusa	395.628.761.023	398.896.870.943	0,83
Totale generale	932.891.559.068	857.492.335.066	-8,08

* Esclusi gli importi delle bollette dell'ultimo trimestre dell'anno.

Tabella 15

Crediti arretrati verso clienti al 31/12/1998

Periodo di formazione	Comuni	Amm.ni Pubbliche	Grandi clienti	Clientela diffusa	Totale
1994 e prec.	88.900.723.917	85.439.847.319	16.863.852.735	96.944.435.578	288.148.859.549
1995	1.173.741.087	23.851.526.009	1.033.558.264	23.023.047.393	49.081.872.753
1996	1.348.627.121	29.839.346.073	5.553.394.939	36.471.598.734	73.212.966.867
1997	3.295.230.830	51.427.283.263	4.487.572.330	57.409.128.434	116.619.214.857
1998	6.964.037.718	28.053.169.059	21.692.317.597	125.011.672.967	181.721.197.341
Totale	101.682.360.673	218.611.171.723	49.630.695.865	338.859.883.106	708.784.111.367
Procedure Concorsuali	0	0	88.671.235.862	60.036.987.837	148.708.223.699
Totale generale	101.682.360.673	218.611.171.723	138.301.931.727	398.896.870.943	857.492.335.066

5.5.2 - Stato patrimoniale. Patrimonio netto e passivo

Il patrimonio netto si è incrementato di 1.150 mld. rispetto all'esercizio precedente per i movimenti che hanno interessato le sue varie componenti e che qui di seguito sono evidenziati:

Tabella 16

(in miliardi di lire)				
	Al 31.12.1997	Riparto utile 1997	Altri movimenti	Al 31.12.1998
Capitale sociale	12.126,2	=	=	12.126,2
Riserva legale	201,5	48,8	=	250,3
Altre riserve:				
- rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro" ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	=	=	1.922,0
- riserva ex lege n. 292/1993	10.607,2	=	=	10.607,2
- riserva contributi in conto capitale (ex art. 55 D.P.R. n. 917/1986)	36,8	=	=	36,8
- diverse	38,9	=	=	38,9
Totale	12.604,9	=	=	12.604,9
Utili portati a nuovo	627,0	5,9	=	632,9
Utile d'esercizio	976,3	-976,3	+2.071,6	2.071,6
Totale	26.535,9	-921,6	+2.071,6	27.685,9

Come si è già detto (v. par. 5.3), l'utile dell'esercizio è stato in gran parte destinato, dall'Assemblea del 15 maggio 1999 che ha approvato il bilancio '98, alla remunerazione del capitale sociale: il dividendo versato all'Unico Azionista (Ministero del Tesoro) è stato di 1.964,4 mld., pari al 94,8% dell'utile netto.

Successivamente (adunanza del 3 settembre 1999) l'Assemblea, *"in considerazione dell'esigenza di ridefinire la struttura patrimoniale della Società in vista della sua offerta pubblica iniziale"*, ha deliberato:

- di trasferire parte della *"riserva ex lege n. 292/1993"*, per un ammontare di 2.071,3 mld., a *"riserva legale"* in modo da elevare la stessa fino al massimo legale (art. 2430 cod. civ.) di un quinto del capitale sociale (2.425,2 mld.);
- di destinare parte del residuo importo dell'indicata riserva (avente carattere disponibile), e precisamente 2.500 mld., alla distribuzione in favore dell'Unico Azionista;
- di azzerare la riserva (anch'essa disponibile) denominata *"rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di leggi finanziarie"*, destinando il relativo ammontare (circa 1.922 mld.) alla distribuzione in favore dell'Unico Azionista, cui è stato pertanto attribuito – complessivamente – un dividendo straordinario di 4.422 mld..

L'insieme dei **Fondi per rischi ed oneri** diminuisce di circa 480 mld.; le variazioni di maggior rilievo hanno riguardato:

- il **Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili** (da 2.490 a 2.004 mld.), che ora accoglie, oltre all'ammontare delle indennità contrattuali sostitutive del preavviso, il valore attuale delle future prestazioni previdenziali ai soli dirigenti non più attivi; infatti, le posizioni previdenziali di quelli attivi sono state trasferite al Fondo pensioni esterno all'azienda, denominato FONDENEL e costituito con accordo sindacale e decorrenza dal 1° aprile 1998, nei confronti del quale è pertanto sorto un debito, pari alla riserva matematica maturata al 31 marzo 1998 integrata in funzione dei parametri

concordati nel citato accordo, da regolarsi in sei rate semestrali ed iscritto al passivo tra i debiti verso enti previdenziali (al 31 dicembre 1998 residuavano 674 mld.);

- il **Fondo oscillazione cambi**, che a fine '97 ammontava a 356 mld. ed al 31 dicembre 1998 risulta azzerato a causa degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio, anche per neutralizzare gli effetti economici pregressi derivanti dall'adeguamento diretto delle partite in valuta estera in essere alla stessa data; né sono stati operati ulteriori accantonamenti, appunto perché si è ritenuto preferibile modificare il criterio in precedenza seguito e, così come suggerito dai "principi contabili", provvedere anno per anno all'adeguamento diretto delle partite in valuta al cambio di fine esercizio, con accredito/addebito del relativo saldo al conto economico.
- il **Fondo oneri da partecipazioni in società collegate**, che risulta anch'esso azzerato (ammontava a 756 mld. a fine '97) in conseguenza del disimpegno definitivo dalla soc. NERSA, che ha comportato il pagamento della quota ENEL delle perdite cumulate da tale società (per quasi 500 mld.), nonché il trasferimento ad altro Fondo (per il trattamento e smaltimento combustibile nucleare) dell'importo residuo di circa 250 mld., destinato alla copertura dei futuri oneri relativi allo stoccaggio e alla reimportazione in Italia del combustibile nucleare di pertinenza ENEL e proveniente dalla centrale gestita da NERSA;
- il **Fondo contenzioso e rischi diversi**, che si incrementa di 910 mld. in conseguenza soprattutto dell'ulteriore accantonamento straordinario (per 390 mld. in aggiunta ai pre-esistenti 500 mld.) per potenziali minusvalenze connesse alla dismissione delle centrali di Gioia Tauro e Pietrafitta; gli altri principali accantonamenti hanno riguardato: possibili perdite sulla dismissione di beni non strumentali (unità immobiliari ad uso abitativo occupate da dipendenti) per 70 mld. e di impianti vari per 62 mld.; il rischio derivante dallo sfasamento temporale del nuovo meccanismo di rimborso del

costo dei combustibili introdotto dalla delibera dell'Autorità n. 70/97 (132 mld.).

L'ammontare complessivo dei **debiti** si è ridotto di quasi 4.600 mld..

La diminuzione di maggiore consistenza (oltre 5.800 mld.) ha riguardato quelli a medio-lungo termine verso il sistema bancario, mentre ha registrato un incremento di circa 560 mld. il debito obbligazionario, su cui ha pesato l'emissione di un prestito per un miliardo di EURO nell'ottobre 1998 (tasso annuo del 4,5% a scadenza decennale).

Del totale delle obbligazioni (16.951 mld.), il 65% gode della garanzia dello Stato; sul restante 35% sussiste comunque la responsabilità dello Stato, ai sensi dell'art. 2362 cod. civ., quale unico azionista dell'emittente ENEL S.p.A..

Per quanto riguarda tipologia e livello dei tassi di interesse dell'indebitamento complessivo a medio-lungo termine, va notato che oltre il 70% è a tasso variabile, e quindi ha potuto beneficiare della notevole discesa dei tassi verificatasi nell'anno; e che, nei confronti di quelli a tasso fisso, l'ENEL sta da tempo attuando operazioni di conversione o di anticipata estinzione in modo da ridurre la quantità di prestiti gravati da tassi ancora compresi fra l'8% e il 10% ed anche superiori (al 31 dicembre 1998 ammontavano ad oltre 4.100 mld.).

Fra i **conti d'ordine**, che ammontano complessivamente a 175.129 mld., la voce di gran lunga preminente è quella relativa ad impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica (125.751 mld.) e di combustibili termici (41.067 mld.): i primi riguardano soprattutto (89%) acquisti da fornitori nazionali di energia da produzione incentivata ex-provvedimento CIP 6/1992; i secondi si riferiscono per il 91% circa ad acquisti di gas naturale scaglionati in un arco temporale che va dal 1999 al 2014 ed oltre.